



ITALIAN B – HIGHER LEVEL – PAPER 1
ITALIEN B – NIVEAU SUPÉRIEUR – ÉPREUVE 1
ITALIANO B – NIVEL SUPERIOR – PRUEBA 1

Monday 4 November 2002 (morning)

Lundi 4 novembre 2002 (matin)

Lunes 4 de noviembre de 2002 (mañana)

1 h 30 m

TEXT BOOKLET – INSTRUCTIONS TO CANDIDATES

- Do not open this booklet until instructed to do so.
- This booklet contains all of the texts required for Paper 1 (Text handling).
- Answer the questions in the Question and Answer Booklet provided.

LIVRET DE TEXTES – INSTRUCTIONS DESTINÉES AUX CANDIDATS

- Ne pas ouvrir ce livret avant d’y être autorisé.
- Ce livret contient tous les textes nécessaires à l’épreuve 1 (Lecture interactive).
- Répondre à toutes les questions dans le livret de questions et réponses.

CUADERNO DE TEXTOS – INSTRUCCIONES PARA LOS ALUMNOS

- No abra este cuaderno hasta que se lo autoricen.
- Este cuaderno contiene todos los textos requeridos para la Prueba 1 (Manejo y comprensión de textos).
- Conteste todas las preguntas en el cuaderno de preguntas y respuestas.

TESTO A



Per lei un anno di abbonamento e tanti altri vantaggi con oltre 50 euro di sconto!

Gentile lettore,

con l'abbonamento al Sole 24 ORE Lei si garantisce ogni giorno la migliore informazione economico finanziaria e contemporaneamente si assicura tanti altri eccezionali vantaggi.

Subito un risparmio di 51 euro

5 *Infatti un anno di abbonamento al Sole 24 ORE Le costerà solo 255 euro invece di 306 euro. Risparmierà così 51 euro, oltre il 16%, che corrispondono a 60 numeri acquistati in edicola.*

Comodità e sicurezza

10 *Come abbonato, Lei riceverà ogni mattina, direttamente in ufficio o a casa, Il Sole 24 ORE. Un servizio che non Le costerà nulla in più e Le garantirà di non perdere neppure un numero del quotidiano. Infatti, se per qualche motivo una copia non dovesse giungere a destinazione, Le basterà richiederla e la riceverà al più presto senza ulteriori addebiti.*

Risparmierà ancora di più deducendo dal reddito il costo dell'abbonamento

15 *Infatti il costo del Suo abbonamento a Il Sole 24 ORE è interamente deducibile in sede di dichiarazione nell'ambito del reddito d'impresa e del reddito derivante dall'esercizio di arti o professioni (artt. 50 e 52 del T.U.I.R.).*

Avrà a disposizione il Servizio Automatico di Informazione

20 *Per qualunque necessità, richiesta di informazioni, segnalazione di cambio d'indirizzo, Lei potrà contare sull'assistenza del nostro Servizio Automatico di Informazione, telefonando al Numero Verde 167-229911.*

Come vede sono davvero tanti i vantaggi che Lei avrà come abbonato al Sole 24 ORE. Perciò non si lasci sfuggire questa opportunità... decida subito di abbonarsi! Stacchi il Buono d'Ordine di abbonamento che trova qui sotto e lo spedisca via fax al numero 0230.222.885 oppure per posta.

25 *Cordiali saluti*

*Servizio Abbonamenti
Stefano Spoltore*

P.S. - Oltre a tutti i vantaggi che Lei avrà come abbonato, si metterà al riparo anche da eventuali aumenti del prezzo di copertina del giornale. Un motivo in più per abbonarsi oggi stesso.

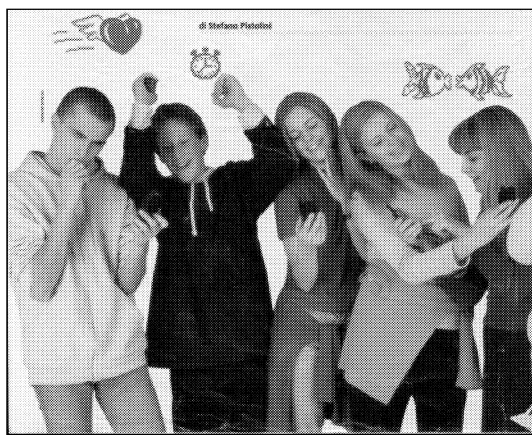
TESTO B

È la rivincita di Gutenberg colloquio con Paolo Fabbri, che insegna Semiotica al Dams di Bologna.

di Stefano Pistorini

Il boom dei messaggi cellulari è una moda: la sigla è Sms, e sta per **Short message service**. Si tratta del servizio per inviare messaggini da cellulare a cellulare, che poi vengono letti sui display del telefonino.

Quella degli Sms è una rivoluzione della comunicazione, in corso sugli schermi dei 16 milioni di telefonini Gsm italiani, fatta di nuovi stili espressivi. Ecco cosa ne pensa Paolo Fabbri.



Ditelo con un simbolo		
IL SIGNIFICATO DEI PIÙ DIFFUSI EMOTICON		
:-) sorriso	>-(arrabbiatura	<:-0 spavento
;-) ammiccamento	<-) domanda stupida	:-) tristezza
>:-(stupore	:-)' sputare	#-) che nozzata!

Stefano Pistorini: [- X -]

Paolo Fabbri: "Sì"

S.P.: [- 11 -]

P.F.: "No: utilizzo il cellulare, ma solo per parlare".

S.P.: [- 12 -]

P.F.: Ne ho parlato a lungo con mia figlia, e ho raccolto preziose informazioni."

S.P.: [- 13 -]

P.F.: "Che i messaggini vanno suddivisi in tre categorie: stenogramma, memo e memoranda."

S.P.: [- 14 -]

P.F.: "Certo. Lo stenogramma è la scrittura abbreviata, sul genere di quella sviluppata su Internet, ma ancora più essenziale."

S.P.: [- 15 -]

P.F.: "Tutti gli utenti ferrati sanno che "y" sta per "yes" e che "x te" vuol dire "per te"."

S.P.: [- 16 -]

P.F.: "Il primo è un messaggio che dà un'asciutta informazione. Tipico memo è: "Ci vediamo alle 7". Il secondo invece è una comunicazione personale, e in questo senso fortemente enfatico."

S.P.: [- 17 -]

P.F.: "È la poesia del messaggio, il mondo del punto esclamativo. Perché lo spazio è ridotto, le frasi necessariamente brevi, e si vira su uno stile poetico che ricorda gli haiku giapponesi."

S.P.: [- 18 -]

P.F.: "Attenzione. È un errore continuare a studiare da una parte i telefonini e dall'altra i nostri ragazzi e pensare che possano stare separati."

S.P.: [- 19 -]

P.F.: "Dobbiamo studiare l'uomo con attaccato il suo telefonino. Per strada oggi vediamo spesso i telefonini che portano a passeggio i ragazzi. Giovani che perciò non possono più essere tenuti separati dalla tecnologia."

S.P.: **Quindi ?**

P.F.: "E [- Y -] detto [- 21 -] che il giovane uomo tecnologico ha ritrovato il gusto di scrivere. È una piccola vittoria di Gutenberg. [- 22 -] con frasi smozzicate, prive di verbi e grammaticalmente discutibili, i ragazzi scrivono. Pensare che pochi anni fa eravamo tutti convinti che la tv poco dopo [- 23 -] per sempre la comunicazione scritta."

S.P.: **È un fenomeno che durerà, questo dei messaggini?**

P.F.: "Sì, perché è il telefono che resterà, in connessione con Internet. E [- 24 -] si continuerà a scrivere. Per sentirsi meno [- 25 -]."

TESTO C

È STATO COSÌ

Immaginavo sempre tante cose sdraiata sul mio letto nella pensione e pensavo come sarebbe stato bello se mi fossi sposata e avessi avuto una casa per me. Immaginavo come sarebbe stata la mia casa con mille piccoli oggetti eleganti e piante verdi, e immaginavo come avrei ricamato dei fazzolettini sdraiata in una grande poltrona. L'uomo che avrei sposato aveva ora una faccia ora un'altra, ma la voce era sempre la stessa e ascoltavo dentro di me quella voce ripetere sempre le stesse parole ironiche e tenere. Era una tetra pensione con le tappezzerie scure, e nella camera accanto alla mia c'era la vedova d'un colonnello che batteva sul muro con una spazzola ogni volta che spostavo una sedia o aprivo la finestra. Al mattino dovevo alzarmi presto per andare alla scuola dove insegnavo. Vestendomi in gran fretta mangiavo un panino e facevo bollire un uovo sul fornello a spirito. La vedova del colonnello batteva furiosamente nel muro con la spazzola mentre camminavo per la stanza cercando i vestiti e la figlia della padrona che era isterica strideva come un pavone nella stanza da bagno perché le facevano fare certe docce calde che avrebbero dovuto calmarla. Mi gettavo fuori nella strada e mentre aspettavo il tram nel mattino gelido e deserto mi divertivo a inventare tante storie strane che mi scaldavano e così certe volte arrivavo a scuola con una faccia assorta e stralunata che doveva essere piuttosto buffa a vedersi.

A una ragazza le fa tanto piacere pensare che forse un uomo è innamorato di lei, e allora anche se non è innamorata è un po' come se lo fosse e diventa molto più carina con gli occhi che splendono e il passo leggero e la voce più leggera e più dolce. Prima di conoscere Alberto io tante volte pensavo che sarei rimasta sempre sola perché mi sentivo così scialba e senza attrattive, e invece quando l'ho incontrato mi pareva che fosse innamorato di me e allora mi dicevo che se piacevo a lui potevo piacere anche a un altro, magari all'uomo con la voce ironica e dolce che parlava dentro di me. Quest'uomo aveva ora una faccia ora un'altra, ma aveva sempre delle spalle grandi e robuste e delle mani rosse e un po' goffe e aveva un modo delizioso di burlarsi di me quando tornava nella nostra casa la sera e mi trovava sdraiata in poltrona a ricamare fazzoletti.

Natalia Ginzburg, 1947

TESTO D

ANDARE NELLO STESSO POSTO

Lo diciamo sempre, stiano ampiamente vivendo realtà virtuali. Il mondo lo si conosce attraverso la televisione, che non rappresenta il mondo così com'è, ma lo ricostruisce o addirittura lo costruisce ex novo. Della realtà vediamo sempre più dei simulacri.

5 Tuttavia mai come ai nostri tempi la gente si è messa a viaggiare. Nessuna spiaggia esotica, nessuna città sperduta, è ormai ignota a molti che trascorrono le vacanze invernali a Calcutta e quelle estive in Polinesia. Non dovremmo dunque considerare questa passione turistica come un modo di sfuggire alla realtà virtuale?

10 È vero, per quanto distratto il turismo rappresenta un modo in cui molti si riappropriano del mondo. Solo che una volta l'esperienza del viaggio era decisiva, si tornava diversi da come si era partiti, mentre ora s'incontrano solo reduci che non sono stati minimamente sfiorati dal turbamento dell'Altrove. Tornano, e pensano solo alla prossima vacanza, non ti parlano delle illuminazioni che li hanno resi diversi.

15 Forse accade perché i luoghi del pellegrinaggio reale fanno ormai il possibile per sembrare simili ai luoghi dei pellegrinaggi virtuali e così il luogo turistico aspira solo ad assomigliare all'immagine da cartolina che ne hanno dato i media. Naturalmente occorre che il turista sia condotto nei luoghi adattati al virtuale, e non veda gli altri, che cioè visiti rovine rimesse a nuovo e non quelle saccheggiate. Talora si costruisce ex novo il luogo di pellegrinaggio così come i media lo avevano mostrato, e tutti abbiamo saputo delle viste domenicali a un luogo che era esattamente uguale a quello della pubblicità.

20 Ma accade anche che tutti i luoghi tendono ormai ad assomigliarsi. Sto pensando ad alcuni luoghi magici di Parigi come Saint-Germain, dove scompaiono a poco a poco i vecchi ristoranti, le librerie ombrose, i negozietti dei vecchi artigiani, e vengono sostituiti da negozi di stilisti internazionali. Sono gli stessi che si possono trovare sulla Fifth Avenue a New York, a Londra, a Milano. Le strade principali delle grandi città ormai si assomigliano l'una con l'altra, vi si trovano gli stessi negozi.

25 Si dirà che, malgrado tendano a diventare identiche, le grandi città mantengono la loro fisionomia perché una ha la Tour Eiffel e l'altra la Torre di Londra, una il Duomo di Milano e l'altra San Pietro. È vero, ma sta prendendo piede la brutta abitudine di illuminare gaiamente torri, chiese e castelli con luci multicolori che fanno sparire, sotto il trionfo elettrico, le strutture architettoniche, così che anche i grandi monumenti rischiano di assomigliarsi tutti (almeno all'occhio del turista) perché tutti
30 sono diventati soltanto puro supporto per l'illuminazione pubblica di stile internazionale.

Quando tutto sarà diventato uguale a tutto, non si farà più turismo per scoprire il mondo vero, ma per trovare sempre, ovunque andiamo, quello che conoscevamo già, e che avremmo benissimo potuto vedere stando a casa davanti al televisore.

Umberto Eco, *L'Espresso*, 22.02.2001 (adattato)